

L'avaro

di Molière

traduzione e adattamento Letizia Russo
regia Luigi Saravo

interpreti Ugo Dighero, Mariangeles Torres
Fabio Barone, Stefano Dilauro
Cristian Giammarini, Paolo Li Volsi
Elisabetta Mazzullo, Rebecca Redaelli
Luigi Saravo

scene Lorenzo Russo Rainaldi
Luigi Saravo
costumi Lorenzo Russo Rainaldi
musiche Paolo Silvestri
movimenti coreografici Claudia Monti
luci Aldo Mantovani
assistente alla regia Cristian Giammarini
produzione Teatro Nazionale di Genova
Artisti Associati Gorizia
Teatro Stabile di Bolzano
Centro Teatrale Bresciano



Un Arpagone contemporaneo ma sempre tragicomico.

Apprezzatissimo protagonista di tanto teatro contemporaneo, da Dario Fo a Stefano Benni, Ugo Dighero mette per la prima volta la propria vis comica al servizio di un grande classico.

Il denaro e la sua conservazione, il denaro e il suo sperpero, ma soprattutto il denaro e i rapporti di potere che ne conseguono: è questo il tema centrale del capolavoro di Molière.

Ossessionato dall'idea di non intaccare il proprio patrimonio, Arpagone è disposto a sacrificare la felicità dei figli, pur di non dovere fornire loro una dote e anzi acquisire nuove ricchezze attraverso i loro matrimoni. Ma tutti coloro che si dichiarano sue vittime in realtà potrebbero facilmente liberarsi, se solo decidessero di rinunciare ai suoi averi.

Avvalendosi di una nuova traduzione, fresca e diretta, il regista Luigi Saravo ambienta lo spettacolo in una dimensione che rimanda al nostro quotidiano. A fianco di Ugo Dighero, Mariangeles Torres interpreta sia il servitore Freccia che la mezzana Frosina, ovvero i due personaggi che muovono l'azione, scatenando l'irresistibile gioco degli equivoci.

Nella nostra contemporaneità, in cui vige l'imperativo di far circolare il danaro inseguendo una crescita economica infinita, il gesto immobilista di Arpagone, dal punto di vista finanziario, suona quasi sovversivo, in netta opposizione alla tirannia del consumo, alla pubblicità che ne è motore e a quella patologia del desiderio che vede nella sostituzione il suo fondamento. Luigi Saravo

Ugo Dighero è un Arpagone perfetto, comico ma anche malinconico, scaltro eppure ingenuo, violento eppure, in qualche modo, indifeso. Molière c'è tutto, fa molto ridere ma ha intatto il suo substrato di dolore nello sferzare e mettere a nudo le debolezze dell'umanità piccola e feroce.

Il Secolo XIX

teatronazionalegenova.it

→ Contatti

Valentina Mossetti

v.mossetti@teatronazionalegenova.it
335 7243 510

→ Disponibilità

dicembre 2024 – febbraio 2025

Stefania Opisso

s.opisso@teatronazionalegenova.it
335 8000 730